

Oggi per due ore si fermano le attività a Napoli e nella regione

# Sciopero: le ragioni dei lavoratori

Il valore meridionale degli obiettivi che il sindacato assegna al piano di riconversione, alla nuova legge per l'intervento straordinario, al piano di preavviamento al lavoro - Centinaia di assemblee e manifestazioni - Le conclusioni al comitato direttivo della Camera del Lavoro di Napoli

A colloquio con il compagno Bassolino

## Così nello scontro di oggi in Campania

Come si manifesta oggi la crisi in Campania? Quali sono le scelte da fare mentre la situazione economica e sociale sta raggiungendo in Campania un punto di non ritorno? Quali le lotte da promuovere? Ne abbiamo parlato, nel corso di una articolata intervista, con il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI.

«Per noi — risponde Bassolino — il punto è come fare della Campania una regione che non stia a valle, ma che sia un elemento caratterizzante sia dato dalla precarietà ma dall'espansione e dalla valorizzazione del lavoro produttivo in agricoltura e nell'industria».

«Quali sono le difficoltà che incontriamo di fronte alla crisi economica in Campania e in Italia?»

«Ci sono innanzitutto difficoltà che non possono mai dimenticare che 30 anni di malgoverno e di regime DC hanno portato a guasti gravissimi, superiori a quelli che noi stessi a volte pensiamo. Guasti nell'economia, ma anche sociali ed ideali: tutta una «piramide di valori» con alla base l'individualismo, alla frammentazione particolaristica e corporativa.

«Questi guasti ci costringono non poche volte a muoversi tra esigenze anche tra loro contrastanti. Vi è poi l'azione dell'avversario. Le masse popolari non sono solo quelle che organizzano noi e il sindacalismo confederale, mentre gli altri sarebbero uomini indistinti e «amorfici». Anche l'avversario si muove su questo piano, con un tentativo di aggirare i comparti popolari su una linea diversa e opposta a quella nostra che è ispirata all'unità. Dopo il 20 giugno, in particolare, c'è tutto un attivismo delle infinite correnti della DC entro e fuori i sindacati autonomi.

«Inoltre, vi è una difficoltà soggettiva nostra, che dobbiamo vedere e risolvere. Ed è la difficoltà a passare ad una fase politica nuova, segnata dal voto di astensione verso il governo Andreotti e dalla rottura della politica comprendente i comunisti nel consiglio regionale. Ad essere contemporaneamente partito di massa e di governo, a portare le lotte di popolo e portatore di proposte positive su ogni questione.

«Questo difficoltà si manifestano in una carenza di lotta. Che fare preoccupante che da molti mesi vi sia un'assenza di lotte operaie e popolari, specie nel mezzogiorno. Allora, che fare? Una linea può essere una linea di movimento, ma non è la linea nostra, è possibile con un coacervo di obiettivi per mettere al più presto in crisi il governo Andreotti e l'assoluta di questo non c'è bisogno di scomodare la classe operaia: basterebbe un voto in Parlamento. Questa può essere una linea di battaglia e non è la linea nostra.

«Non si tratta di avere fiducia — nessuna fiducia — in questo governo ma di avere capacità nostra e del movimento di strappare oggi alcuni risultati importanti. Certo, quello di Andreotti è un governo di transizione, ma verso che cosa? La transizione può essere o verso un governo di svolta democratica (con comunisti) o verso un governo di transizione, che è il nostro obiettivo) oppure verso un nostro ritorno alla opposizione.

Oggi, dunque, i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura sospendono ogni attività per due ore, anche a Napoli e in tutta la Campania, aderendo allo sciopero nazionale indetto dalla Federazione CGIL-UIL sostegno degli obiettivi assegnati al piano di riconversione industriale, al finanziamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, al piano di preavviamento dei giovani disoccupati.

«Si tratta, come tutti possono comprendere, di obiettivi che interessano assai da vicino e in profondo il problema dello sviluppo economico e sociale della Campania, su di essi, come sulla ripresa del movimento unitario di lotta per il loro conseguimento, i patrimoni della dimensione nelle centinaia di assemblee che avranno luogo in tutta la regione durante le due ore di sciopero».

A Napoli si svolgono assemblee all'Italsider (con Lettieri), all'Alfasud, all'Aeritalia, al CMI, all'Intraco, ai cantieri navali, ai cantieri dell'Alcantara, alla SEBN, alla SAE, alla Mecofond, alla Soter. Manifestazioni di braccianti indette da Quindici e Terzigno e Marigliano.

Anche gli edili hanno indetto manifestazioni a Cimilite, a S. Maria Capua Vetere, a Giugliano, a Sorrento, Pozzuoli e Secondigliano. I lavoratori tessili, dell'abbigliamento, i costruttori, i minatori, hanno deciso di prolungare l'astensione a quattro ore. Assemblee terranno i poligrafici, i chimici alla SGR, alla SNA, all'ISI.

Manifestazioni e assemblee avranno luogo nella zona industriale di Avellino, presso la Amuco, alla Bianchini, Lanificio Gatto di Solofra; alla Alfa Val, alla Ala, alla Tanara e alla SIFA, in provincia di Benevento.

A Salerno ad emblee avranno luogo alla Pennitella (con Tattilo e Fiume, alla Landys e Gyr, alla MCM, alla Lebole-Sud.

Nel casertano, infine, terranno assemblee i chimici della Saint-Gobain, della Pozzi della 3M, della Fierro, della Elettrografite e di altre fabbriche; i metalmeccanici della Siemens, della Olivetti, della Indesit della Fies Standard, e di numerose altre aziende. Manifestazioni e assemblee hanno pure indetto nel casertano i braccianti, gli edili, gli alimentari.

Intanto ieri, i problemi e gli obiettivi che sono di fronte al movimento rivendicativo, sono stati affrontati dal comitato direttivo della Camera del Lavoro di Napoli.

Il direttivo è stato unanime nel sostenere che gli obiettivi della nuova legge per la riconversione debbono configurare un piano nazionale di sviluppo nel contesto del tessuto produttivo del sud, e specificati i settori produttivi da sviluppare e qualificare prioritariamente per realizzare il salto qualitativo di efficienza e di competitività sui mercati, le aree territoriali e le localizzazioni meridionali nelle quali realizzare i nuovi insediamenti e i relativi impegni di investimento per lo sviluppo dell'occupazione.

Le esigenze di un'ulteriore qualificazione dell'apparato produttivo del nord, come di risanamento e di sviluppo del tessuto produttivo del sud, non sono in contraddizione, possono essere perseguite insieme. Ipotesi diverse di impostazione del piano nazionale di sviluppo, di cui la riconversione è il presupposto, vanno rispettate come inevitabili implicazioni: l'abbandono delle aree deboli del Mezzogiorno, l'abbandono e l'inspersione in queste aree della domanda assistenziale e quindi dei processi di sviluppo, il mancato allargamento ulteriore del divario fra zone di sviluppo e zone di sottosviluppo; un inquadramento ancora più grave, e di contraddizioni nuovi: su tutto il quadro economico e sociale del paese.

Alle finalità di espansione e sviluppo dell'apparato produttivo del paese un contributo importante può venire dalla legge 183 che ha finanziato gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. E ciò impone che nella nostra regione le priorità indicate dal movimento (progetto per Napoli e un'ulteriore progetto 21) siano ricordate e puntualmente alle scelte del piano nazionale e di riconversione e configurino gli obiettivi centrali del piano regionale di sviluppo e di assetto del territorio.

«In questa condizione per poter dare un salto a tempi ravvicinati una risposta organica al grave fenomeno della disoccupazione urbana, ma anche una risposta qualificata ed avanzata ai problemi più complessivi dell'assetto del territorio e del ruolo di Napoli per lo sviluppo della regione».

Il comitato direttivo è impegnato a realizzare un approfondito esame negli organi dirigenti della Federazione provinciale unitaria affinché siano promosse tutte le iniziative atte a suscitare il dibattito e approfondito dibattito e a sostenere con la mobilitazione e la lotta dei lavoratori e del popolo napoletano le scelte di sviluppo e di progresso per Napoli e la regione.

In tale direzione deve essere colta l'occasione dello sciopero e delle assemblee.

SCAI  
In relazione alla drammatica situazione venutasi a determinare per i lavoratori della SCAI (327 unità) minacciate licenziamenti, si è svolto presso il comitato di bilancio un incontro tra la P.L.C. nazionale di Napoli e i rappresentanti del ministero del lavoro, della cassa per il mezzogiorno e della prefettura, dell'ANAS.

Da parte sindacale è stata sottolineata con forza la necessità di garantire, in una situazione di crescente disoccupazione, il mantenimento dei livelli occupazionali ed il loro consolidamento.

Le proposte illustrate dall'on. Manoni e dall'on. G. Gattuso, sono tali da far intravedere soluzioni concrete. Il sindacato ha chiesto ed ottenuto l'impegno del sottosegretario Manoni di affidare che non vengano assunte iniziative di qualsiasi genere da parte della SCAI che possano mettere in forse la occupazione dei lavoratori.

PERSONALE DELLA TANGENZIALE  
Oggi dalle dodici alle 16 il personale di servizio ai caselli della Tangenziale si astiene dal lavoro. Pertanto i caselli sono chiusi e i lavoratori che picchiettavano all'ingresso dello stabilimento, ferendone alcuni.

Chiesti chiarimenti alla commissione amministratrice  
La giunta vuole vedere chiaro nelle «superliquidazioni» AMAN  
All'unanimità gli assessori e il sindaco hanno invitato l'azienda a fornire tutti gli elementi in base ai quali si può arrivare alle grosse cifre - Sospesa la delibera - Dichiarazione dell'assessore Buccico

Vedere chiari nei conti, capire come si arriva a cifre così alte e che soprattutto fanno a pugni con l'austerità con la stangate e con i sacrifici che si chiedono oggi alla classe operaia, è un dovere. Ne fanno parte tre democristiani: Antonio Ippolito, O. Svaldo De Gregorio, Adolfo Masiello; un socialista, Giuseppe Bisaccia; un repubblicano Giuseppe Zito, un socialdemocratico che ha la carica di presidente, Nicola Ricciardi, e un comunista, Luigi Buccico.

«Sembra che ci siano state parecchie esitazioni prima di mettere all'ordine del giorno "l'informata" di superliquidazioni, che era stata preceduta da un primo provvedimento relativo ad un dirigente, il quale ha avuto 135 milioni di lire, ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

Con i voti comunisti, PSI, PSDI, PRI

## Sindaco PCI a S. Giorgio

L'esito della votazione accolto da un prolungato applauso del pubblico presente - Costituita una maggioranza stabile

Ieri sera è stato eletto sindaco di San Giorgio a Cremano il compagno Cabrio Cautela.

Le forze politiche che hanno dato il loro voto al compagno Cautela sono il PCI, il PSI, il PRI ed il PSDI, tutte entrate a far parte organicamente della giunta. All'interno dell'esecutivo gli assessori sono stati così divisi: 1 assessore effettivo e due supplenti al PCI; 1 assessore al PSDI, 1 al PRI e 3 al PSI. La carica di vicesindaco sarà ricoperta da un socialista.

Ecco i nomi degli assessori eletti: Alfredo Gaudino (PCI), Luigi Atticiati (PSI), Enrico Arpaia (PRI), Luigi Stellabotte (PSI), Gaetano Borrelli (PSI), Mario Scrozzafava (PSI). Gli assessori supplenti sono due, entrambi del PCI: Luigi Bellia e Ciro Vitolo.

L'esito della votazione è stato accolto dal folto pubblico presente con un grande applauso e con estrema soddisfazione in tutta la città che, con il voto del 20 giugno, ha espresso chiaramente la sua volontà di un cambiamento anche per il governo locale.

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

Ieri importante seduta del consiglio

## Cassa per il mezzogiorno la Regione fa le nomine

Sono risultati eletti Porcelli (PSI), Visca (PCI) e Virtuoso (DC) - Il presidente Russo sottolinea l'importanza dell'adempimento compiuto

Puntuale come non mai, alle 10 di ieri il consiglio regionale ha iniziato i suoi lavori. Si è trattato di una seduta non eccessivamente lunga ma importante perché si è proceduto alle nomine nel comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali e nel consiglio di amministrazione in seno alla Cassa per il Mezzogiorno. Nel primo organo sono stati nominati Francesco Porcelli (PSI), Benico Visca (PCI), nel secondo Roberto Virtuoso (DC).

Purtroppo è da registrare che l'adempimento cui ha provveduto la Regione Campania non è stato rispettato da altre regioni meridionali che, in questo modo, impediscono la partenza della nuova legge per il Mezzogiorno capace, con i suoi quattordici miliardi di disposizione e i suoi principi profondamente innovativi, di avviare una leva non secondaria della riconversione industriale sia del più complesso sviluppo economico e sociale del paese.

L'adempimento compiuto ieri dal Consiglio regionale indica che qualcosa si sta modificando nella gestione dell'ente. Le nomine, per il passato, hanno sempre costituito la favola della Regione: erano sempre all'ordine del giorno ma non si facevano mai. Al massimo si procedeva a quelle per l'Istituto Zooprofilattico. Quelle di oggi sono nomine importanti, determinanti per le scelte che si andranno a compiere ai fini della ripresa e dello sviluppo della economia del Mezzogiorno e del Paese nel suo complesso. Di qui il significato particolare che assume la rapidità con cui si è proceduto.

Al riguardo il presidente della Giunta, Gaspare Russo, ha rilasciato una dichiarazione in cui dopo aver sottolineato che si è offerta «la possibilità di un lavoro concreto alla prospettiva di un nuovo, più impegnato ruolo della Regione Campania come interlocutrice privilegiata, che è stata sempre stata, nei meridionali, della politica di sviluppo del Mezzogiorno», conclude affermando che «in passato la capacità di autogestirsi dello sviluppo regionale resta legata alla predisposizione del piano territoriale di coordinamento e del piano di sviluppo, in cui solo essi consentono un riferimento degli interventi».

L'attività regionale non può riproporre schemi già adottati di centro e di cui si è già troppo sperimentata la rigidità. Si devono evitare vischiosità, gestioni illimitate, procedure costolanti, controlli ripetitivi. È un impegno questo che è al tempo stesso garanzia per gli amministratori e per i cittadini che il Mezzogiorno ha una Regione al loro servizio e non una Regione contro di loro».

In apertura dei lavori dell'assemblea il compagno Costanzo Savoia ha illustrato una interrogazione che, insieme con Diego Del Rio e Franco Daniele, ha presentato sulle condizioni della ferrovia Benevento-Cancello sul Porto del colosso funzionale con circa ripercussioni sul circa diecimila pendolari che l'utilizzano quotidianamente e facile immaginare.

Il compagno Savoia ha denunciato la responsabilità del governo che nel piano di ammodernamento delle ferrovie in concessione non ha destinato alcun fondo alla Benevento-Cancello e ha sottolineato come queste scelte possono essere rese possibili dalla mancanza di un piano regionale dei trasporti.

Nella sua risposta, l'assessore ai trasporti, il repubblicano Mario Del Vecchio, ha riconosciuto la fondatezza del contenuto dell'interrogazione e ha accettato le richieste in essa contenute, tra le quali quella della nomina di un direttore della linea Benevento-Cancello e ha sottolineato che il ministro dei trasporti ed esporsi la situazione. Su proposta della presidenza telefonata, l'interrogazione è stata sostituita da due consiglieri regionali, da un rappresentante della giunta e dal presidente della quarta commissione.

L'ordine del giorno non è stato esaurito nella riunione di ieri. Restano ancora alcune nomine. Sarebbe opportuno che nella prossima seduta si procedesse anche a quella della commissione regionale per la RAI-TV. In questo momento di particolare attualità dei temi dell'informazione e della attuazione della riforma della RAI-TV questa nomina ci appare particolarmente importante.

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

«Questa mattina si terrà un incontro tra il presidente dell'AMAN, il sindaco e l'assessore alle Finanze Scipione Buccico per un esame dei rapporti contrattuali con il personale dell'AMAN, naturalmente senza alcun spirito punitivo o di lesione di diritti ma anche nel quadro della drammatica realtà napoletana dove c'è troppa gente che non riesce a portare a casa centomila lire al mese e ci sono pensionati ancora con le 67 mila lire del minimo INPS».

Sorprende 2 ladri e li ferisce a colpi di pistola

Ieri mattina, all'alba, due giovani ladri sono stati gravemente feriti a colpi di pistola da Francesco D'Urso, proprietario di una salumeria in un piccolo della zona di Montecalvario, Luciano Elia, di 22 anni, abitante in via Girardi 28, e Biagio Gallanucci, di 17 anni, via Turco 16, sono stati trovati in un lago di sangue e soccorsi dagli stessi poliziotti avvertiti dal proprietario. Entrambi davanti al deposito della salumeria del D'Urso.

I due avevano già caricato, su un furgone targato NA 767850, un certo quantitativo di merce, quando sono stati sorpresi dal proprietario che ha dichiarato di averli trovati in un lago di sangue. Francesco D'Urso è stato arrestato e accusato di duplice tentato omicidio; lo hanno accusato i due feriti, entrambi ricoverati all'ospedale dei Pellegrini.

COMUNE DI ARZANO  
PROVINCIA DI NAPOLI

Quest'Amministrazione comunale procederà all'appalto, con il sistema previsto dalla legge 2-2-1973 n. 14, art. 1, lettera C), dell'impianto di riscaldamento dell'edificio scolastico elementare zona nord-est legge 28-7-1967, n. 641: importo a base di asta: L. 6.000.000.

Le domande di partecipazione alla gara dovranno venire al protocollo del Comune entro e non oltre gg. 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino degli atti ufficiali della Regione Campania.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria del Comune dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

IL SINDACO  
On. A. D'Auria

Informazioni SIP

DISTRIBUZIONE  
ELENCO TELEFONICO 1976-77

La SIP informa che sabato 9 ottobre corrente avrà inizio la distribuzione del NUOVO ELENCO TELEFONICO CO. ed. n. 1976-77, ac. abbon. della Provincia di Napoli (anche a tutt. co.) che hanno stipulato contratto di abbonamento e sono in attesa della attivazione dell'impianto.

La consegna a domicilio effettuata dall'Unione Italiana Cechi, comporrà un addebito di L. 270 (oltre agli oneri f.s.c.) sulla fattura trimestrale.

Nessun compenso è pertanto dovuto all'atto della consegna del nuovo elenco.

L'incaricato alla distribuzione potrà consegnare il nuovo elenco solo previa restituzione della vecchia edizione.

IN CASO DI ASSENZA, si prega di dare l'incarico del ritiro al portiere o ad altro abbonato vicino, lasciando sempre il vecchio elenco.

La distribuzione a domicilio verrà effettuata, come per lo scorso anno, anche agli Esiti pubblici.

All'abbonato che non desiderasse avvalersi del servizio a domicilio, sarà consegnato dal distributore un buono con il quale potrà ritirare il nuovo elenco (restituendo il vecchio) presso gli Uffici dell'Agenzia SIP di Napoli in Via Generale P.rto. 13, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13.00 alle 16 dei giorni feriali escluso il sabato.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO  
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITARIA  
riceve per malattie VENEREE - UNIBRANCIE - SESSUALI  
e malattie veneree e veneree e veneree  
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)  
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì) dalle 18.00 alle 20.00.